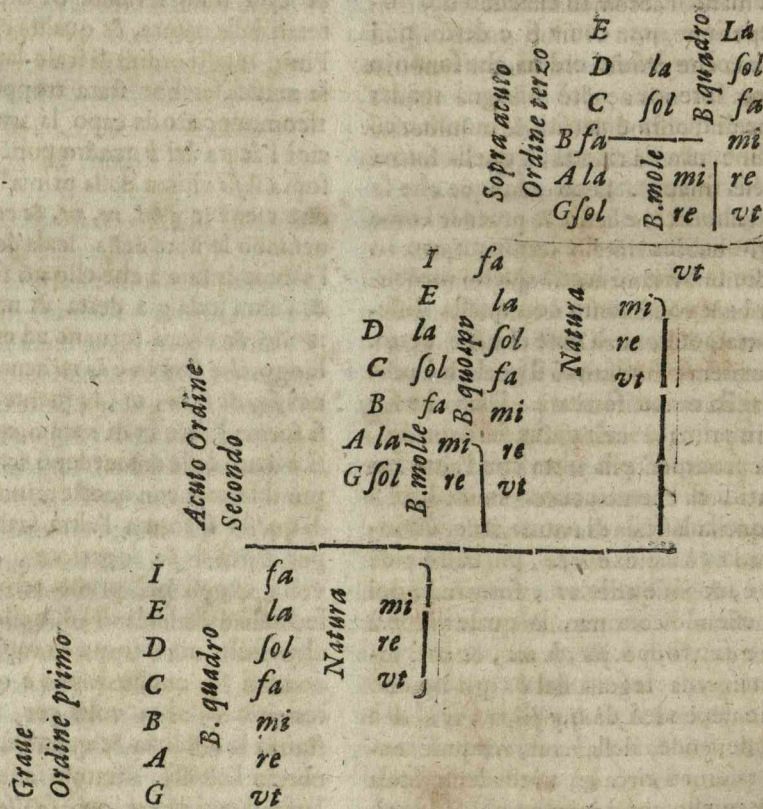


Acuta del *b* quadro cioè, *ut, re, mi, fa, sol, la*, & tutte questo s'intenderanno molto meglio nella loro figura. Onde se vede de la differenza della postpositione delle note nelle poste loro da questo modo v'sitate della mano, à quello posto di sopra, da noi, non viene si non, che doue prima in tanti à ogni cosa noi formauamo le Altre trè scale del *b* quadro, & facenamo le due note principali in ogni posta. In questo modo si formano prima l'altre scale graui laterali, & di poi si torna al *b* quadro, & le note di qualunque scale prima formate, stanole prime da esser proferite nelle lor poste. Così ancho è manifesto della multiplicatione delle scale, secundo l'altessa si caua la differenza di graue acuto, & sopra acuto, & dalla multiplicatione della scale lateralmente, si caua la differenza di *b* quadro, Natura, & *b* molle. vi è vn cora da notare vn'altra cosa che secòdo la mano nò si potrebbe cantare per *b* molle sono da *ffa, ut*, in sù cominciando qui l'*ut* primo del *b* molle come si è detto, mà nò di meno si supplisse formando vn'altra scala alla in giù, il che si può sempre far, & alla in giù, & alla in sù, purchè torni comodità & ornamento, & che si ossoruino le debite proportioni & luoghi de tuoni, & semituoni.

E' da notare ancora che la scala di natura serue al *b* quadro, & al *b* molle, cioè, che cantadosi ò per *b* quadro, ò per *b* molle, non si varia, ne manca più che la scala di natura non vi internenga, & serua' alle mutationi dell'vna & dell'altra come si è detto. Perche

ella è il medesimo con la scala di *b* quadro dependendo da essa, ecceto che al *fa* superiore come si è detto il qual *fa* non però la repugnanza colli di *b* quadro come da quello del *b* molle, per che il *fa* di natura, & il *mi* di *b* quadro stanno in vna medesima posta, mà non quelli del *b* molle & *b* quadro come si è detto, di modo che doue è la scala dal *b* quadro, è anche quella di natura, il medesimo interuiene rispetto alla scala del *b* molle con laquale ella è assolutamente la medesima dependendo quella in tutto da questa di natura, come si è detto. Onde è manifesto che è necessario, che & à l'vna & à l'altra scala accompagni quella di natura, è la causa di questo: mà non segue già che ben che la natura sia il medesimo che il *b* quadro & il *b* molle, il medesimo che la natura che anche il *b* molle, & il *b* quadro sino il medesimo come si vede manifestamente, benchè paia che questo argomento faccia non poca confusione, mà là ragione di questo è manifestissima, procedendo ciò per che se bene il *b* molle procede dalla natura, la quale è il medesimo del *b* quadro, procede non di meno dà quella parte, & nota sola della natura, la quale non dipende, & non è commune con il *b* quadro, che è il *fa* superiore come si è detto: onde non è vna marauiglia al mondo che sia repugnanza trà le scale de duoi *b* detti, non ostante la ragione allegata, & tutte le sopra dette cose appariscono nel seguente segno della mano.



D'alle cose dette si può anche vedere assai chiaramente, con qual ordine, & fine sianno state poste le chiaui, & perche elle si chiamino, & di natura, & di *b* molle & di *b* quadro, le quali non sono se non per denotare, che in quella tal riga, ò spatio, è la tal posta della mano, donde poi si può facil-

mente vedere quel che se li conuenga, & troui di sotto, & doue cangia il semituono, & come bisogna far la mutatione, & se le quinte vengono false, ò buone; & se le terze & seste maggiori, ò minori; & finalmente molte cose che danno grandissima facilità, non solamente al comporre, mà al cantare